



CantoStefano

FAUSTO MESOLELLA
CANTA STEFANO BENNI







ANIMA

Anima
ti sembrano tempi per parlar dell'anima ?
non ci sono più diavoli
che la richiedono
preferiscono gli immobili
è fuori moda l'anima

Anima
se ti duole l'anima
non servono antibiotici
i medici si arrendono
non ci sono meccanici
non si ripara l'anima

E ci sono paesi
di poche anime
e ci sono città
di milioni di anime
ma non si vedono
si vede solo il traffico
e le file ai semafori
è solitaria l'anima

Anima
io l'ho vista una volta la mia anima
mi era uscita di bocca
come il fumo di un sigaro
mi ha chiesto se ero
stanco di vivere
ho detto: sì

ma vorrei insistere
e con un gemito
tornò nel posto solito
è paziente l'anima

Anima
ci sono belle anime
in corpi ridicoli
e fotomodelle
con anime orribili
e fanghiglia d'anima
dentro molti politici
è nascosta l'anima

E ci sono villaggi
di poche anime
e ci sono paesi
di milioni di anime
e quando muoiono
e in cielo salgono
è un grande spettacolo
un ingorgo cosmico
e i giornali commentano
centomila vittime
ma erano anime inutili
di lontani popoli
mesopotamici
si piange un attimo
poi ci si lava l'anima
e si dimentica

QUELLO CHE NON VOGLIO

Una canzone per Fabrizio De André

Io non voglio morir cantante
Se al buon sonno del padrone
Servirà la mia canzone
A gola storta voglio cantare
Ringhio di porco e romanze nere
Voglio svegliarvi col fiato ansante
Io non voglio morir cantante

Io non voglio morire poeta
Di ogni passione sceglier la dieta
Gioie, amorini e dolori piccini
Da imbalsamare dentro il rimario
Della giuria al valor letterario
Coda di sangue ha la mia cometa
Io non voglio morir poeta

Io non voglio morire artista
Accucciato come un vecchio cane
Sotto il trono del re di danari
Tra leccaculi e cortigiane
Che alle mie rughe voglion rubare
Fiori di gelo, dolore e fame
Li accechi il fuoco della mia vista
Io non voglio morire artista

E io non voglio morire libero
Se i begli alberi del mio giardino
Annaffia il sangue del mio vicino

Meglio la peste che l'ipocrita danza
Di vostra santa beneficenza
Chiudete la cella lasciatemi stare
Di libertà vostra non voglio morire

Io non voglio far altro che vivere
Tra una corda e l'altra saltando
Dentro la cassa di una viola da gamba
Voglio ascoltare le voci di fuori
Ringhio di porco voce di dama
Tamburo indio amore che chiama
E voci spezzate di cento popoli
Che dalla mia terra non voglio scacciare
Io voglio vivere, non ho altro da fare

Io non voglio che mi ricordiate
Nel trionfo, ma nella mia sera
Nelle cose che dissi tremando
In ciò che suonai con paura
Povere genti che ai menestrelli credete
Dimenticarvi di me non potrete

E io di voi scordarmi non posso
Dentro un tramonto feroce e rosso
Dentro un cielo di sangue e vino
Ascoltate come sembra il primo
L'ultimo accordo che io imparai
Io non voglio, non voglio morire
E a morire non riuscirò mai

LA GIRAFFA

La giraffa ha il cuore
lontano dai pensieri
si è innamorata ieri
e ancora non lo sa

TULIPANI

Non occorre parlare
Certi silenzi soffiano come il vento
Foglia di amore vola lontano
Nel tempo in cui si apre un tulipano

Era all'inizio un piccolo cuore
Che linfa e destino premeva a fiorire
Spalancò i petali, e fu bocca e cratere
Fuggirono parole, baci ed ore

Ma splendido fu il tempo
Necessario, lento, violento
Per me forse l'ultimo
Per te il primo
Del tuo nuovo giardino

GHEMMA'

Se vuoi uccidere i miei amici
 Diventerò leone
 Se vuoi spaventarli
 Più forte ruggirò
 Se la tua giungle è spietata
 Imparerò a nascondermi
 Se hai armi più grandi
 Più forte io correrò
 Ghemmmaaa
 Ne touche pas mon pote
 Hapana aya harambè

Se vuoi rubarmi l'acqua
 Diventerò un diavolo pesce
 Salirò alla sorgente
 Col fiume parlerò
 E lui verserà su di te
 Il suo fango e la sua fredda corrente
 Per quanto tu sia avido
 Un coccodrillo lo è più di te
 Ghemmmaaa
 Ne touche pas mon pote
 Hapana aya harambè

Se vuoi chiudermi in prigione
 Diventerò un colorato uccello
 Volerò per boschi e pianure
 E racconterò di te
 Mille uccelli verranno
 A beccarti gli occhi e il cuore
 Per quante sbarre puoi costruire

Tante mani le scuoteranno
 Ghemmmaaa
 Ne touche pas mon pote
 Hapana aya harambè

Se vuoi cacciarmi dalla tua terra
 Dimmi perché vuoi farlo
 Ho mani per lavorare
 E cuore per voler bene
 Nessuno ho mai lasciato
 Fuori dalla mia capanna
 Anche se mi odi un giorno
 Accoglierò anche te
 Ghemmmaaa
 Ne touche pas mon pote
 Hapana aya harambè

Se vuoi uccidere il mio amico
 Ruggirò come un leone
 Se vuoi rubarmi l'acqua
 Un pesce diavolo diventerò
 Se vuoi chiudermi in prigione
 Scapperò come un uccello
 Se vuoi cacciarmi dalla mia terra
 Ragno e serpente io sarò

Ma io sono un uomo e tu sei un uomo
 E se tu lo dimentichi
 Io mai lo dimenticherò
 Ghemmmaaa
 Ne touche pas mon pote
 Hapana aya harambè

NON DISPREZZARE

Non disprezzare il poco, il meno, il non abbastanza
L'umile, il non visto, il fioco, il silenzioso
Perché quando saranno passati amori e battaglie
Nell'ultimo camminare, nella spoglia stanza

Non resteranno il fuoco e il sublime, il trionfo e la fanfara
Ma braci, un sorso d'acqua, una parola sussurrata, una nota
Il poco, il meno, il non abbastanza

TANGO PERPENDICULAR

E' nel pavimento lavato dove brillano
I pesci d'oro delle scarpe nuove
È nel Cupido dal dente cariato
Che fa sedere le coppie, aspettando la mancia
Nella pallida guancia e nella spilla sul collo
È nel bicchiere di Tempranillo
Dove lui desidera lei, attraverso un rosso inferno

È nella segatura ben sparsa,
perché nessuna lacrima vada persa
è nel primo sopraggiungere del tango
nella notte curiosa dietro la porta chiusa
ma...se non ti tengo tra le mie braccia
tutto questo è una cartolina banale
per uno specchio di barbiere
per un ricordo che fa ancora male.

È nella dama piccola che si appoggia
Al cavaliere come al parapetto di un balcone

E avanza con lo stivale sottile
Tra nuvole di neon e fumo
Del suo music-hall personale

È nel sorriso dello scemo che non può ballare
Ma dentro di sé conquista e seduce
La bionda triste, col marito a fianco
Che parla di sacchi di caffè, e non ama il tango
È nel gesto di Carlos che spalanca
Il bandoneon, come Mosè che apre il mare
È nel frusciare di una gonna, nell'attimo di silenzio

È nell'odore di rosa, calzini ed assenzio
Ma...se non ti bacio come si baciano i ragazzi
Tutto questo è nostalgia per un mare dipinto
Per un marinaio senza più nave
Per un capitano senza un filo di vento

È nella tosse roca del ballerino migliore
Che indossa la morte, come un abito ben fatto
E nella vecchia coppia che danza
“Engañadora” per la millesima volta
È nella vecchia ferita da coltello
Il giorno che qualcuno difese qualcuna
Nelle risate troppo forti e smargiasse
Nelle farfalle suicide sulle lampade rosse
È nella grazia e nell'arroganza
Di questo contrappunto, che ci trascina
Nei campi di luna, oltre la porta
Ma...se non mi sei vicina, amore
Tutto questo è una canzone vecchia
Dentro una valigia di ricordi smarriti
Di tanghi usati, in vecchi spartiti.

L'INSANGUINATA

Stesa sul letto tu mi guardi
Con le tue curve mi tenti
e io resisto e sto lontano
Ma me prudono e 'mmane
C'aggia a ffà
Nun te posso scurdà

Ne ho tante altre cumm'a tte
Di ogni tipo ed età
Ma è per te che scrivo d'amore
E per te che voglio cantà
C'aggia a ffà
Nun te posso scurdà

Ti amo quando sei classica
Ti amo quando sei elettrica
Ma quale maggiore o minore
È sempre uguale l'amore
Che mai non finirà
Nun te posso scurdà

Stesa sul letto mi guardi
Con le tue curve mi tenti
Non posso starti lontano
So che vuoi la mia mano
E allora vieni qua
Su, ascolta il mio La

C'aggia a ffà
Nun te posso scurdà
Perché scordata nun te posso sonà

Folle
Del tuo bemolle
Mi stringo a te
Con un barrè
Tutte sti cazz' e' pedali
E microfoni, e effetti speciali
So' niente senza te....
..... Insanguinata
Chitarra della mia vita

VAN GOGH

Mi servono soldi per comperare
Colore rosso per i papaveri
Per il sole ocra e giallo acceso
E un tubetto d'amore rappreso
Blu per dipingere la notte

Ma tu sei nei club di quelli che san dire
Ti voglio bene cento volte al giorno
Senza mai capire o sanguinare
Non ti piace amare chi è vicino
Lo ami quando scompare

Ami l'arte, sì questo lo credo
Un giorno comprerai il mio quadro
Per un miliardo
Mi sarebbe bastato di meno
Che tu rispondessi al mio sguardo

Ho camminato tutta l'estate
Tra i corvi del mio abbandono
In mezzo a un grano furioso
Tu mi mandavi cartoline
Da qualche posto famoso
Con scritto, ti penso Vincent

Nella mia camera spoglia
Nella febbre e nell'ultima ora
Ti ho aspettato non sei venuta
In un ritratto ho dipinto

Le chiacchiere dello sbiadito cuore
"Ci rivedremo presto
Ci rivedremo ancora"

Su, entra anche tu cara
Nel club di quelli che dicono
Ti amo cento volte al giorno
Senza mai sanguinare
Compra un vero Van Gogh
Fatti mercante ed esperto
Spiegami, che non avrei dipinto
Così tanto, così bene
Se non avessi sofferto

Poi prendi sotto braccio
Il mio costoso cadavere
Togli al pianto la polvere
Compra un vero Van Gogh
E vattene lontano
Non dire, oh non dire
Che ci assomigliamo

DORMILIU'*Frammento classico di Eparione di Corinto*

Dorme la corriera
 dorme la farfalla
 dormono le mucche
 nella stalla

il cane nel canile
 il bimbo nel bimbile
 il fuco nel fucile
 e nella notte nera
 dorme la pula
 dentro la pantera

dormono i rappresentanti
 nei motel dell'Esso
 dormono negli Hilton
 i cantanti di successo
 dorme il barbone
 dentro il vagone
 dorme il contino
 nel baldacchino
 dorme a Betlemme
 Gesù bambino
 un po' di paglia come cuscino
 dorme Pilato
 dorme agitato

dorme il bufalo
 nella savana
 e dorme il verme

nella banana
 dorme il rondone
 nel campanile
 russa la seppia
 sull'arenile
 dorme il maiale
 all'Hotel Nazionale
 e sull'amaca
 sta la lumaca
 addormentata

dorme la mamma
 dorme il figlio
 dorme la lepre
 dorme il coniglio
 e sotto i camion
 nelle autostazioni
 dormono stretti
 i copertoni

dormono i monti
 dormono i mari
 dorme quel porco
 di Scandellari
 che m'ha rubato
 la mia Liù
 per cui io solo
 porcamadonna
 non dormo più

FAREWELL

Ho provato a essere naturale
Ho provato a essere speciale
L'amore dato e preso non sembra mai uguale
Così me ne vado

Ho provato a essere scettico
Romantico, epilettico
Ho cercato di far sognare
Ma il sogno dato e preso non è mai uguale
Così me ne vado

Bionde corsare sopra la nave
Brave ragazze che non erano poi brave
Né poche né troppe mi capitò di incontrare
Ma l'amore dato e preso non sembra mai uguale
Così me ne vado

Uno solo mi fu davvero vicino
A uno solo vicino per sempre sarò
Fu così naturale, così speciale
L'amore dato e preso stavolta fu uguale
Così me ne vado

Nessuna lacrima , nessun sorriso
Felice o deluso il libro è chiuso
Uno solo mi fu davvero vicino
Fu così naturale, così speciale
Così me ne vado

LA DOMENICA DELLA VITA

Willy il meccanico uscì allegro quella sera
Col giubbotto nero e lo stivaletto alto
Cercava la donna della sua vita
Ma anche quella della vita di un altro
Andava bene
Andava bene

Anna si mise in rosso quella sera
Giovanna d'Arco vestita di fuoco
Cercava un uomo che l'amasse tanto
Ma anche uno che l'amasse un poco
Andava bene
Andava bene

E c'era un locale che si chiamava Bailleme
Dove anche il tempo andava a tempo
Per scordare tutti i dolori del mondo
Ma anche per scordarne uno soltanto
Andava bene
Andava bene

Anna la rossa salì sul cubo a ballare
E incendiava tutti col fuoco che aveva
E lì guardava con aria di sfida
Perché era giovane, libera, viva
E ballava bene
E ballava bene

Willy il meccanico sentì un colpo al cuore
Era qualcosa che non sentiva da tempo

Un gran calore dentro al motore
E nello stomaco uno sbiellamento
Ma stava bene
Ma stava bene

A Willy ed Anna bastò uno sguardo
Insieme in moto scapparono via
In piena curva lei lo baciò
È meraviglioso ma pericoloso
Lui si voltò, la moto sbandò
Non finì bene
Non finì bene

Venne un angelo e disse : andiamo
Willy rispose : sì, ma porto la moto
Era contro ogni regolamento
Ma rombando tra nuvole e vento
In paradiso salirono in tre
Pensava l'angelo
Non finisce bene
Qui non finisce bene

E Dio disse : cos'è 'sto baccano
Ciò che disturba il mio quieto mondo
Poi vide la moto e si illuminò
Ci saltò sopra e ci sta ancora girando
E dieci hell's angels lo stanno scortando
E guida bene
E guida bene.

IO TI AMO

Io ti amo
e se non ti basta
ruberò le stelle al cielo
per farne ghirlanda
e il cielo vuoto
non si lamenterà di ciò che ha perso
che la tua bellezza sola
riempirà l'universo

Io ti amo
e se non ti basta
vuoterò il mare
e tutte le perle verrò a portare
davanti a te
e il mare non piangerà
di questo sgarbo
che onde a mille, e sirene
non hanno l'incanto
di un tuo solo sguardo

Io ti amo
e se non ti basta
solleverò i vulcani
e il loro fuoco metterò
nelle tue mani, e sarà ghiaccio
per il bruciare delle mie passioni

Io ti amo
e se non ti basta
anche le nuvole catturerò

e te le porterò domate
e su te piover dovranno
quando d'estate
per il caldo non dormi
E se non ti basta
perché il tempo si fermi
fermerò i pianeti in volo
e se non ti basta
vaffanculo





01 Anima

(Benni/Mesolella) tratto da Ballate 1991

Ed. Feltrinelli/Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Almerigo Pota: flicorno

02 Quello che non voglio

(Benni/Mesolella) Le Beatrici 2011

Ed. Feltrinelli/Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Petra Magoni: cori

03 La Giraffa

(Stefano Benni) Ballate 1991

Ed. Feltrinelli - Stefano Benni: voce

04 Tulipani

(Benni/Mesolella)

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/dobro/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Nunzia Carrozza: cori - Petra Magoni: cori

05 Ghemmà

(Benni/Mesolella)

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Wena: cori - Cristina Zeta: cori

06 Non disprezzare

(Benni/Mesolella)

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: chitarra - Stefano Benni: voce

07 Tango Perpendicular

(Benni/Mesolella) Le Beatrici 2011

Ed. Feltrinelli/Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Ferruccio Spinetti: contrabbasso

08 L'Insanguinata

[Benni/Mesolella]

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Cristina Zeta: cori

09 Van Gogh

[Benni/Mesolella]

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso/harmonica - Stefano Benni: voce

Mimi Ciaramella: batteria - Ferdinando Ghidelli: pedal steel

10 DormiLù

[Benni/Mesolella] Prima o poi l'amore arriva 1992

Ed. Feltrinelli/Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria - Ferdinando Ghidelli:

pedal steel

11 Farewell

[Benni/Mesolella]

Ed. Musicacè/Suonidall'Italia

Fausto Mesolella: voce/chitarra/basso - Mimi Ciaramella: batteria

Ferdinando Ghidelli: pedal steel

12 La domenica della vita

[Benni/Mesolella] Le Beatrici 2011

Ed. Feltrinelli/Musicacè/Suonidall'Italia

Stefano Benni: voce - Fausto Mesolella: dobro guitar/harmonica/cori

Mimi Ciaramella: batteria - Ferdinando Ghidelli: pedal steel - Wena: cori

Prodotto registrato mixato e masterizzato da Fausto Mesolella presso il
Gaiaaudiorecording di Macerata Campania [CE]

**La ri-masterizzazione per questa edizione in Sacd fonè è stata effettuata da Giulio
Cesare Ricci utilizzando il sistema Signoricci interamente analogico e valvolare.**

Ringrazio Imad Zebala e la Libera Università di Alcatraz

per aver fatto nascere CantoStefano

La foto di Fausto Mesolella è di Roberto Molteni www.studiocompass.net

La foto Stefano Benni è di Barbara Ledda

Il logo di Fausto Mesolella è stato disegnato da Gaia Mesolella

Grafica di Daniela Boccadoro

- 
- 01 ANIMA
 - 02 QUELLO CHE NON VOGLIO
 - 03 LA GIRAFFA
 - 04 TULIPANI
 - 05 GHEMMÀ
 - 06 NON DISPREZZARE
 - 07 TANGO PERPENDICULAR
 - 08 L'INSANGUINATA
 - 09 VAN GOGH
 - 10 DORMILIÙ
 - 11 FAREWELL
 - 12 LA DOMENICA DELLA VITA